



A.S.P.A.S.

"Si sono rotti i platters"

Da mesi le Associazioni Venatorie siciliane hanno operato, secondo un punto di vista comune, un'azione di persuasione nei confronti della politica e in netto contrasto con l'operato dei Funzionari dell'Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari, in modo particolare per quanto riguarda l'atteso Piano Regionale Faunistico Venatorio che viene sollecitato da un anno e mezzo, da 8 mesi i Funzionari dicono che verrà pubblicato da un momento all'altro però nessuno dice che per i tempi occorrenti al fine di espletare il percorso VAS e VIA occorrono non meno di 105 giorni, sempre che in questi 105 giorni non cadano nel Calendario in corrispondenza di periodi di ferie (tipo agosto - 30 giorni), per cui se il nuovo Piano regionale venisse pubblicato domani occorreranno 60 giorni perché le figure aventi diritto possano presentare le proprie osservazioni, quindi andremmo ad una scadenza di presentazione di osservazioni al 04 agosto più 45 giorni per vagliare le osservazioni ammissibili o meno andremmo ad una certificazione VAS e VIA attorno al 19 settembre (con ferie 19 ottobre), dopodiché si potrebbe avere il Calendario Venatorio (se i Funzionari non vanno in ferie).

Sia il Presidente della Regione, sia il Capogruppo del PD, sia il Capogruppo del PDL, nonché il Presidente della III Commissione dell'ARS tutti hanno espresso parere favorevole su un possibile percorso da attuare in modo legislativo affinché si raggiunga la possibilità di esercitare la caccia in Sicilia per la stagione 2011/2012. I nostri interlocutori, anzi, ci hanno annunciato

un'audizione a brevissima scadenza presso la III Commissione Presidente On. Salvino Caputo affinché ogni associazione venatoria riconosciuta in Sicilia possa esprimere il suo parere sulla bozza di modifica necessaria per potere esercitare la caccia in Sicilia.

In tutto questo percorso ne abbiamo viste di tutti i colori per le proteste e i dissapori manifestati verbalmente e per iscritto, non dal mondo ambientalista ma da parte di piccole associazioni che tentano di sfruttare l'operato di altri pur di cercare di apparire come portatori degli interessi del proprio gruppo.

A noi non interessa se un presidente regionale rappresenti, uno, dieci, cento, diecimila cacciatori, ma che metta sul tavolo dell'associazionismo venatorio il proprio contributo fattivo nei confronti dell'associazionismo venatorio e non una partecipazione parassitaria nei confronti di quelle associazioni che riescono a dialogare.

Abbiamo assistito a presenze di qualche Associazione Venatoria a riunioni all'insaputa di tutte le altre, assistiamo continuamente ad assenze per vari motivi come se gli altri presidenti regionali non avessero altro da fare, continuiamo ad assistere alla concessione di deleghe di rappresentanza demandando al altri le eventuali responsabilità.

La Federazione Siciliana della Caccia, la Federazione Caccia del Regno delle Due Sicilie, la Federazione Caccia per le Regioni d'Europa porteranno avanti un dialogo con le altre associazioni solo *"Ut rata fiant"* (che i patti vengano rispettati).

Noi continueremo il nostro percorso.

Chi vuole aggregarsi si aggreghi.

Siamo pronti a dialogare ma non a sopportare "piagnistei" da parte di microassociazioni.

Stiamo chiedendo, visto il momento delicato, una riunione di tutte le Associazioni Venatorie affinché si chiarisca in modo definitivo se qualcuno ritiene necessario cancellare tutto quello

che è stato fatto per risolvere i problemi di oggi della caccia in Sicilia. Che lo venga a dire apertamente!

Chi vuole il frazionamento di quest'azione pur di guadagnare visibilità vada avanti e si assuma le proprie responsabilità.

Abbiamo sentito voci da parte di esponenti di un'associazione nazionale relativamente a giudizi su altri presidenti riguardanti la presunzione di atteggiamenti da "*prime donne*", abbiamo sentito da parte di un'altra associazione nazionale che tutti i problemi della caccia siciliana sono stati risolti e che non esiste nessun problema per andare a caccia, siamo a conoscenza di alcune associazioni di categoria che si muovono indipendentemente dall'associazionismo venatorio senza nessun possibile coordinamento per rendere più efficace l'intervento, assistiamo ad alcune azioni organizzate da gruppi di cacciatori di una provincia siciliana appartenenti ad associazioni regionali che promuovono azioni diverse da quelle intraprese dai loro presidenti regionali creando segnali di frattura nei confronti degli uomini politici dell'*Assemblea*, uomini politici a cui i loro presidenti regionali hanno chiesto e prospettato un percorso per risolvere le problematiche e che sono costretti a decidere tra le indicazioni locali e l'interesse generale siciliano.

Il nostro pensiero è quello che *uniti si vince*, se poi all'interno dell'unione c'è un confronto serio, ancora meglio, ma se siamo tutti impegnati altrove e il confronto lo dobbiamo misurare solo sulle chiacchiere e sul lavoro svolto da altri non credo che possiamo arrivare alla risoluzione dei problemi.

Ritengo necessario rendere noto tutto quello che sta accadendo, sono sicuro che la ragione permetterà alle 4-5 Associazioni maggiormente rappresentative di trovare un punto di coagulo per andare avanti.

In qualsiasi caso le Associazioni: Federazione Siciliana della Caccia, Federazione Caccia del Regno delle Due Sicilie, Federazione Caccia per le Regioni d'Europa continueranno a

percorrere la via che può portare alla risoluzione degli attuali problemi tramite l'operato dei propri rappresentanti:

- Federazione Siciliana della Caccia: Ing. Sebastiano Rampulla
- Fed. Caccia del Regno delle Due Sicilie: Rag. Diego Costanza
- Fed. Caccia per le Regioni d'Europa: Sig. Alessandro Rizzo.

Ritengo necessaria e propedeutica la mia assenza.

Da tempo avevo deciso di passare la mano anche per motivi fisici personali, per cui ritengo di mettere a disposizione, ove necessario, tutta l'esperienza accumulata.

Continuerò a curare gli interessi di una piccola associazione nel rispetto delle indicazioni date da una eventuale maggioranza.

Francesco Mistretta